

# Campagna Nazionale Natale 2023

## Presepi Artistici dei Territori

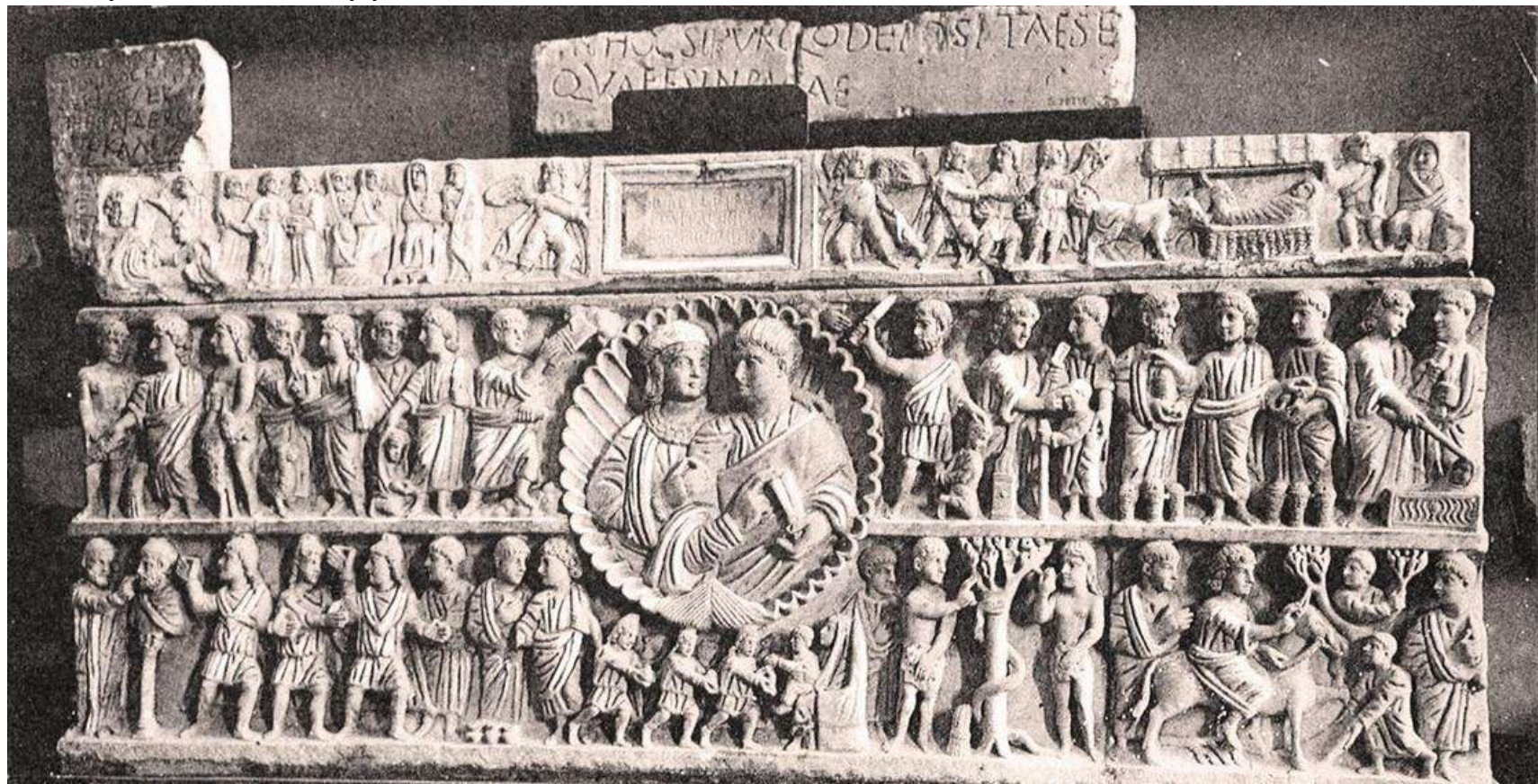
*Dall' evocazione della Natività  
all'Arte Presepiale a Napoli*

*A cura della Prof.ssa Pina Cannizzo  
Vicepresidente di I.N., Sezione di Siracusa.*





Sarcophago di Adelfia- Museo P. Orsi- Siracusa-IV secolo (Età costantiniana) Particolare riferito ad una delle più antiche rappresentazioni della Natività nella sua evocazione cristiana.





Scolpito da Arnolfo di Cambio nel 1291 per volere del papa francescano Niccolò IV per la chiesa Santa Maria Maggiore ( Roma) allora chiamata “Santa Maria ad praesaepe”



Bologna: chiesa Santo Stefano- Presepe in legno di olmo e pioppo realizzato nel 1280



## La magia degli antichi presepi

Presepe ligneo del 1478 di Pietro e Giovanni Alemanno della Chiesa di San Giovanni a Carbonara di Napoli.

(ora al Museo San Martino di Napoli)



Chiesa Santa Maria del Parto a Napoli: presepe in legno di tiglio realizzato su commissione di Iacopo Sannazaro nel 1519. Eseguito da Giovanni da Nola e Girolamo Santacroce. In origine le statue, a grandezza naturale, erano 14 :oggi ne sono rimaste solo 5.



Presepe in legno – Ubicato in Val Gardena-



Intorno al 1534/36, era a Napoli San Gaetano di Thiene, il quale, nella sua missione di “curatore di anime” ed ascetico cultore del Presepe francescano, volle assecondare la propensione di molti fedeli napoletani ad inserire personaggi profani nell’allestimento presepiale perché il popolo potesse identificarsi nella partecipazione al mistico Evento della Natività di Gesù. Da allora, la capacità degli artisti – figurinai napoletani di miniaturizzare con i più disparati materiali, scene di vita quotidiana (attualizzandole con rigore realistico) si è sempre più evoluta raggiungendo esiti descrittivi di grande suggestione tra il XVIII-XIX secolo.





Il presepe della reggia di Caserta fu voluto da re Carlo III il quale amava prendersene cura non solo per l'allestimento ma realizzando qualche personaggio. Teste e arti sono modellati in creta e i corpi di stoppa e fil di ferro. Gli abiti in gran parte sono di tessuti pregiati e sete di San Leucio. Il presepe è costituito da 1200 statuine. Oggi è racchiuso in una teca di 20 m. quadrati nella sala ellittica degli appartamenti storici.



Particolare del presepe della reggia di Caserta



Certosa di San Martino- Napoli. Presepe Cuciniello del '700 presentato nel 1879 nel refettorio dei padri celestini dopo la donazione dell'architetto Michele Cuciniello che lo aveva ereditato dal padre.

## Museo San Martino- Presepe Cuciniello : *Natività*



Michele Cuciniello, nato a Napoli nel , dopo studi universitari coltivò i suoi interessi culturali in vari ambiti: letteratura, teatro, architettura, poesia, archeologia...

Fu amico di Alessandro Dumas e dell'archeologo Giuseppe Fiorelli, noto per gli scavi di Pompei e fondatore del Museo San Martino. Fu scrupoloso ed esigente collezionista di statuine presepiali del '700 che integrava con qualche sua creazione. Nel 1879, tramite il suo amico Fiorelli, decise di donare la sua collezione al Museo San Martino, consegnandola all'allora direttore Demetrio Salazar che gli offrì il privilegio di allestirlo liberamente.



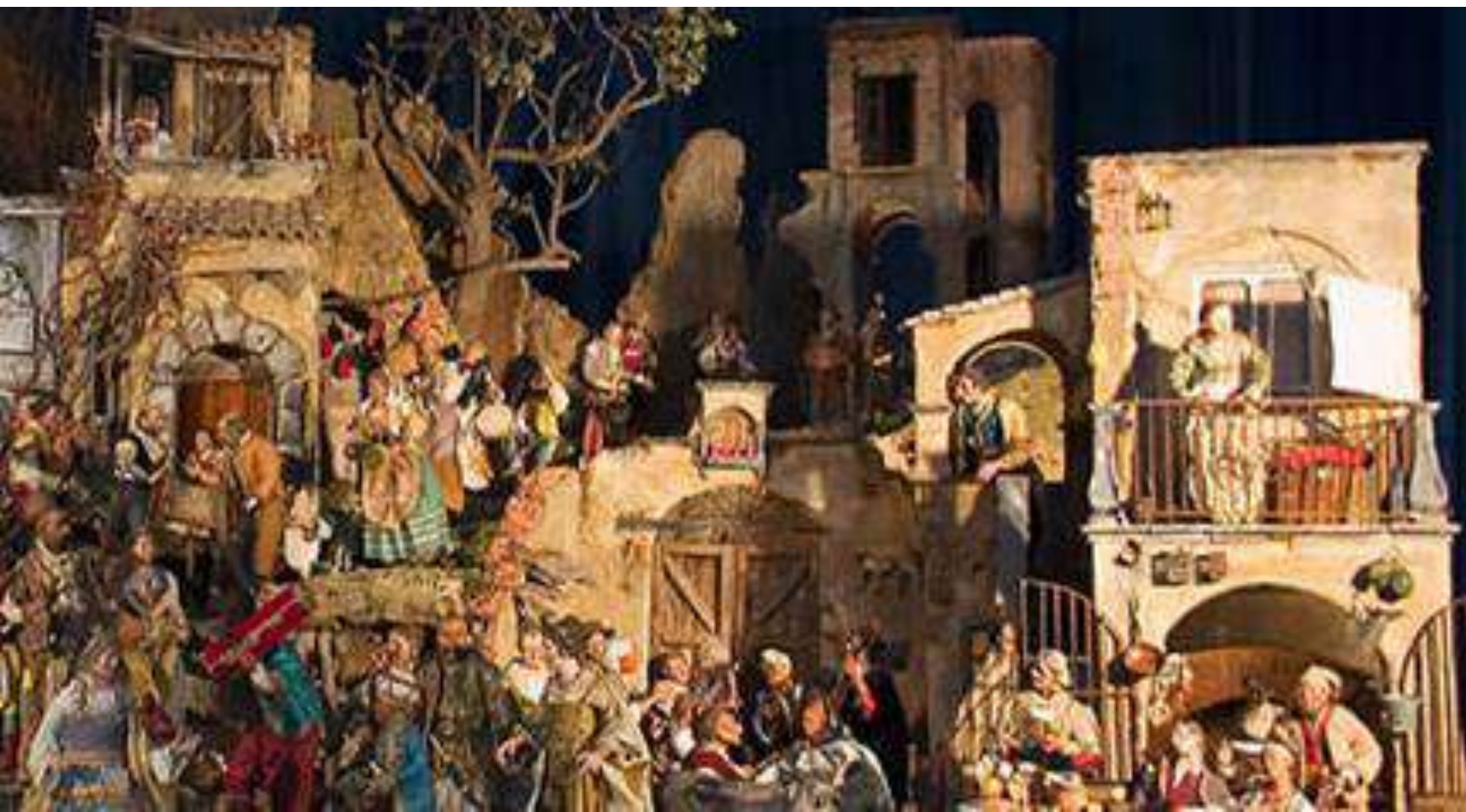
## Museo San Martino Napoli. Presepe Cuciniello

Lo “Scoglio” si compone di 3 parti: luogo dell’Annuncio ai pastori costituito da un tipico ambiente rustico .

La Natività con un rudere di tempio pagano e la Taverna...



Museo San  
Martino- Napoli  
Presepe  
Cuciniello  
La Taverna  
con casa a due  
piani



Museo San Martino- Napoli- Presepe *Cuciniello*. Il recente apparato illuminante simula le vari fasi del giorno: luce all'alba, durante il giorno e al crepuscolo.



Contadinella procidana con panierino e uva –  
Napoli- Museo San Martino – Collezione  
Cuciniello

I personaggi femminili vestiti con abiti tipici delle province sono quelli di più sicura identificazione grazie a dettagli qualificanti che nel caso del costume procidano da festa si identificano nella zimarra in seta, qui in color ocra profilata da galloncini in filo d'argento che ritorti sul davanti danno origine ad un motivo decorativo simile ad un ricamo. Ogni dettaglio segna l'appartenenza ad una specifica comunità sociale, linguistica e culturale. La fanciulla con lo sguardo rivolto verso l'alto, velato da un patetico languore, è assegnata alla produzione di Nicola Ingaldi, modellatore della *Real Fabbrica* permeato di cultura neoclassica che si dedicò alla scultura da presepe tra Settecento e Ottocento.

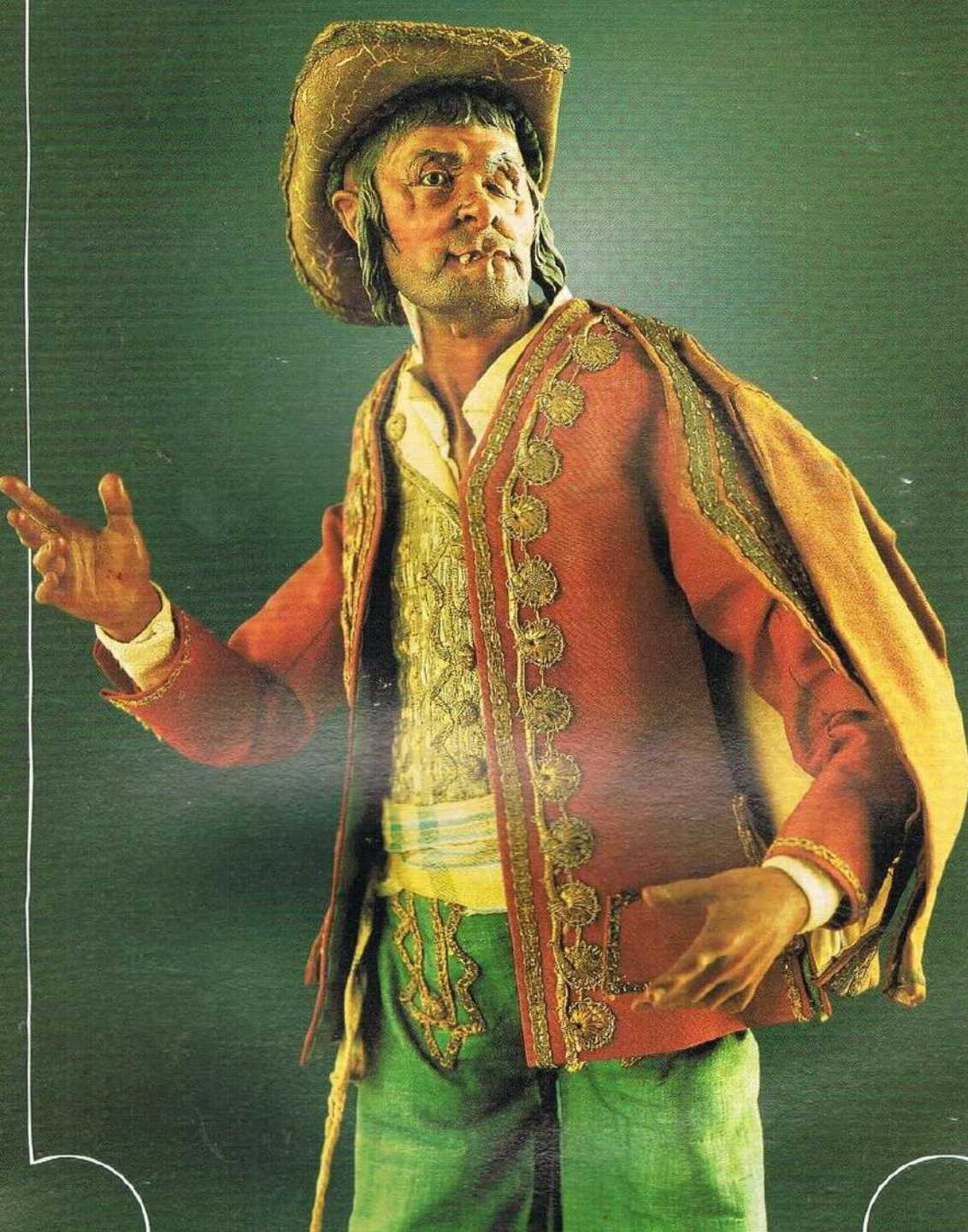


Collezione Cuciniello  
Museo San Martino  
**Giovinetta**

E' assegnata a Giuseppe Gori, allievo di Sanmartino. Si dedicò alla scultura policroma di piccole dimensioni conferendo effetto *biscuits* e mostrando propensione ai richiami dei modelli proposti dalla pittura colta del tempo.

**Il contadino con polli** è attribuito al grande plasticatore Giuseppe De Luca che modellava ogni tipo di animale, verdure, frutta formaggi e insaccati in terracotta.





Collezione *Cuciniello*

*Il Guercio*. Attribuito al Di Franco. Il virtuosismo plastico permette all'autore di rappresentare personaggi con anomalie fisiche nella loro realtà.



## Presepe in “Scarabattola” Catello – Museo Capodimonte

Giuseppe Catello , nato a Napoli nel 1818, era un valente scultore e grande raffinato collezionista di manufatti presepiali molti dei quali realizzati da lui stesso per sé. Divenne celebre già nell’800 per la sua passione per i presepi e per le opere scultoree eseguite per chiese e conventi. Il figlio Vincenzo riversò il suo talento artistico nella lavorazione dei metalli, soprattutto l’argento col quale realizzava oggetti miniaturizzati per i presepi.

*Museo Capodimonte -Presepe Catello.*

Costituisce parte della donazione della Famiglia al Museo. In particolare, l'erede di Giuseppe, Marisa Piccoli Catello, nel 2005 ha donato questo pregevole pezzo della sua collezione al Museo. L'elefante così minuziosamente realizzato, con palanchino cesellato, è riferito a quello vero che il sultano Mehemet V portò nel 1742, in amicizia, a re Carlo III che tenne nella villa reale di Portici, suscitando meraviglia e curiosità presso il popolo.





Presepe Catello- Museo Capodimonte- racchiuso in "scarabattola"



Museo  
Capodimonte  
Napoli  
Presepe  
Catello





Dettagli dei personaggi del presepe Catello al Museo Capodimonte



Presepe Catello-Capodimonte- Napoli



Presepe Catello- Capodimonte-





Presepe “Banco di Napoli” ora al Palazzo Reale di Napoli  
Comprende 210 figure di pastori e 144 accessori. I pezzi provengono da acquisti da diversi collezionisti del XVIII e XIX secolo e donazioni. Molte statuine sono realizzate da grandi artisti, uno fra tutti Giuseppe Sammartino, che realizzò il “Cristo Velato” per la cappella San Severo. Altri artisti noti in ambiente napoletano sono: Salvatore Franco, Francesco Celebrano, Giuseppe Gori, Lorenzo Mosca, Matteo Bottiglieri.



Presepe “Banco di Napoli” Palazzo Reale di Napoli .

Donna ornata di orecchini e collana di vero corallo seduta sotto il pergolato della taverna fa parte del gruppo dei personaggi ricchi.

Nel 1987 fu dato l’incarico di integrare gli acquisti di ulteriori personaggi a Marisa Piccoli Catello la cui famiglia, in particolare Giuseppe, esso stesso figurinaio, aveva donato la propria collezione al Museo di Capodimonte .

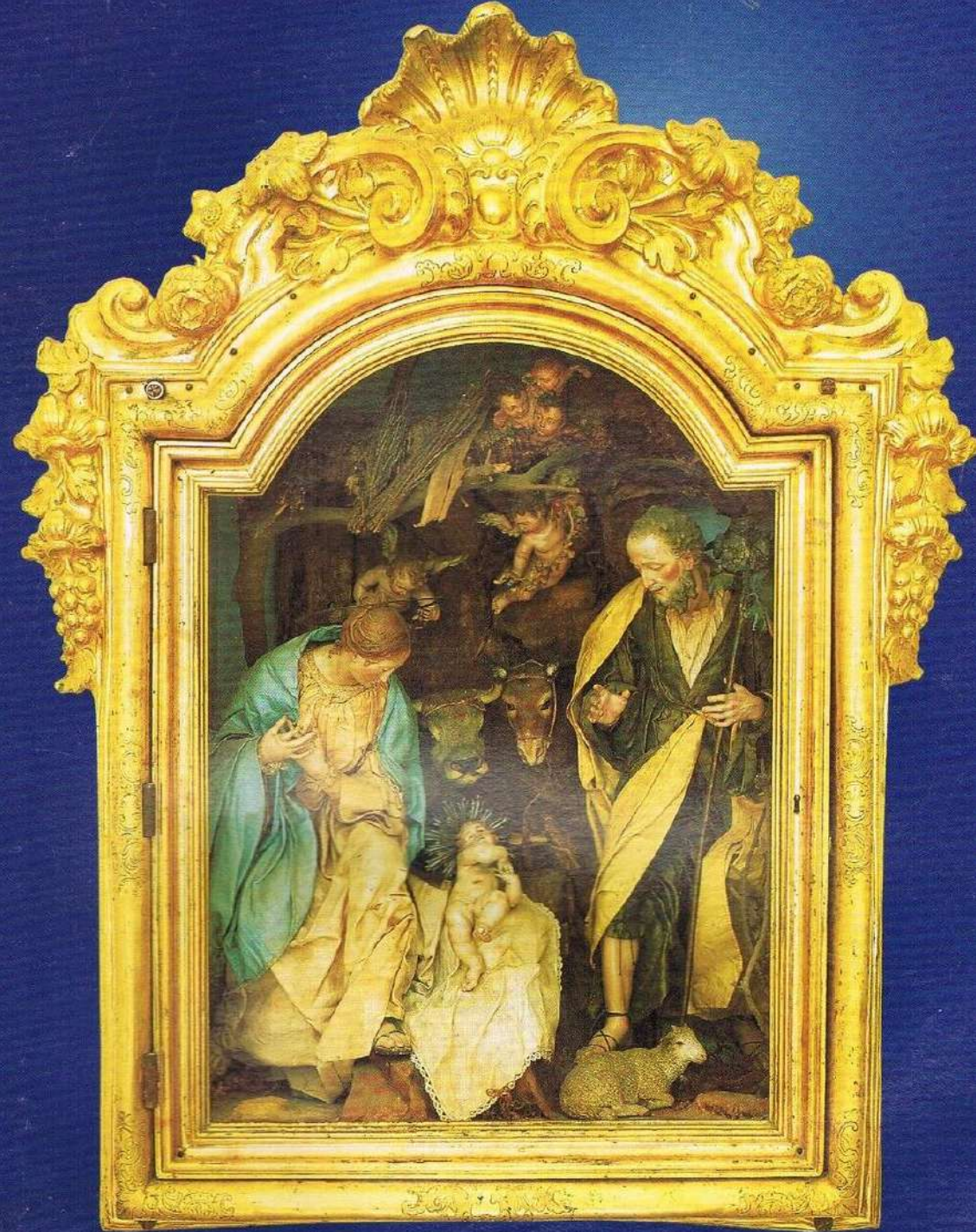


Presepe –Collezione Privata  
Napoli  
*Il fornaio*





Natività - Collezione privata – Napoli  
La rustica capanna accoglie 15  
personaggi scenograficamente disposti.  
L'Angelo in volo è avvolto da un ampio  
panneggio di seta circondato da putti  
svolazzanti. La scena si codifica come  
tanti altri prima della fine del '700.



Natività – Napoli - Collezione privata  
Un aspetto particolare del presepe settecentesco è dato da piccoli gruppi plastici con personaggi vestiti con veri tessuti o tutti modellati nella terracotta o in altri materiali ed eseguiti in dimensioni ridotte trovando la loro collocazione come oggetto di arredamento. Erano di solito contenuti in *“scarabattole”*, vetrine con cimase lignee intagliate e dorate e la scenografia ridotta all’essenziale. Quello che il pittore Giacinto Gigante modellò per il suo presepe era con firma e data per ogni singola statua (1856)



Museo San Martino. Napoli  
Presepe Ricciardi  
*Corteo di Orientali*  
Edoardo Ricciardi avrebbe voluto destinare ,nel 1915 il presepe acquistato da suo padre nel 1877, alla sua parrocchia.(Santa Maria dell'Avvocata in S. Domenico Soriano) Alterne vicende condizionarono la consegna fino al 1920 quando, al direttore del San Martino viene consegnato lo "scarabattolo" e 4 scatole di 120 pastori dei quali, nel 1984, 40 pezzi furono rubati.



Museo San Martino - *Presepe Ricciardi*





L'avvocato Pasquale Perrone nel 1971 lasciò al museo 956 pezzi che facevano parte del pregevole presepe che già i suoi avi avevano ampliato con sempre ulteriori acquisti scegliendo manufatti di altissima qualità tra artisti- artigiani , collezionisti e antiquari

Museo San Martino Napoli Presepe *Perrone*



Museo di San Martino- Napoli Presepe Perrone



Collezione Perrone: *Madre con neonato*.

Museo San Martino - Napoli

Di Franco fu tra i discepoli più versatili di Sammartino nella produzione di sculture da presepe principalmente per la capacità di conferire caratteristiche fisiognomiche ben definite ai personaggi. Il neonato addormentato tra le braccia della madre ricorda i puttini marmorei del suo celebre maestro.



Museo San Martino Piccolo presepe del XIX sec. realizzato nel guscio di un uovo di autore ignoto



Museo San Martino – Napoli.

E' esposto un presepe con personaggi realizzati in terraglia, opera di Gennaro Laudato che si volle rifare al modello del suo Maestro, Giuseppe Sammartino che lo aveva realizzato in avorio, ora esposto a Monaco di Baviera.



Presepe del Museo Pepoli di Trapani alla mostra "Presepi d'Italia" al Quirinale nel 2015. La Natività è rappresentata in corallo tra ruderi settecenteschi



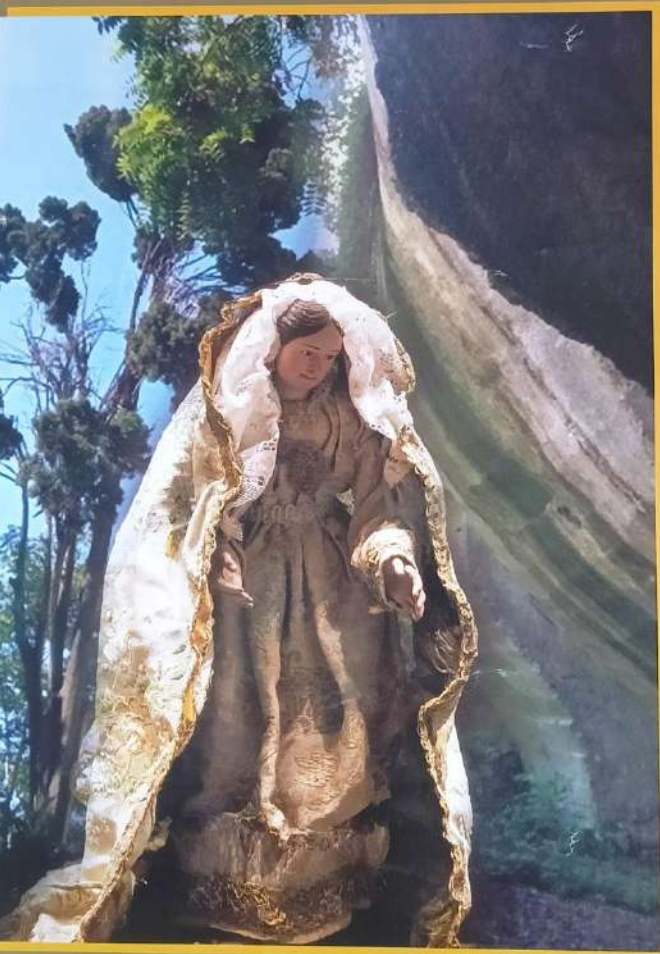
Teca in tartaruga  
realizzata 1850 ca.  
per contenere il  
pregevole presepe  
trapanese del  
Settecento inserito  
nella collezione del  
Museo San Martino  
di Napoli



# La Natività

## Dal Bellomo alla Latomia dei Cappuccini

Dal 22 Dicembre 2013 al 10 Gennaio 2014



**INAUGURAZIONE**  
Domenica 22 Dicembre  
ore 10.00

Orari di apertura:

Giorni feriali:  
dalle 10.00 alle 13.00

Sabato: chiuso

Domenica:  
10.00 - 13.00 e 17.00 - 19.00

Fotografie di  
Luca Scamporlino

Scelta ed elaborazione dei brani musicali  
Pippo Bongiovanni



Dicembre 2014 -



*Regione Siciliana  
Galleria Regionale di  
Palazzo Bellomo*



Statuine presepiali  
dell'inizio XIX secolo.  
Fanno parte di 37 pezzi  
acquistati per un prezzo  
di 210 lire nel 1907



*Regione Siciliana  
Galleria Regionale di  
Palazzo Bellomo*

Personaggi del presepe del secolo XIX  
conservato presso il Museo Bellomo





***Personaggi presepiali del Museo Bellomo, sviluppati a grandezza naturale dalle foto eseguite ad alta risoluzione, dall'artista Luca Scamporlino e ricomposti con l'allestimento di ITALIA NOSTRA in una delle grotte della Latomia dei Cappuccini per il Natale 2014.***



Presepe allestito da ITALIA NOSTRA a Villa Reimann- 2017



Presepe ligneo del Liceo " O. M. Corbino "



Presepe firmato "*Ferdinando Prinoth -  
scultore di Ortisei*"

L'attuale Preside del Liceo Corbino, prof.ssa Carmela Fronte ha individuato il presepe tra i tanti ingombranti oggetti depositati nei locali della scuola e, riconoscendone il pregio, ha voluto ricostruirne la storia attingendo da notizie scritte e da lontane memorie

Tra il 1954 – 1955 l'allora Preside Paolo Rio acquistò il manufatto durante una gita scolastica in Trentino, dove la tradizione della lavorazione artistica del legno è ampiamente affermata almeno da tre secoli.

Le statuine intagliate nel legno, hanno dimensioni variate proporzionalmente nel rispetto della collocazione scenografica e del personaggio rappresentato.



Pur nella omogeneità stilistica è possibile individuare un lavoro di “Bottega” dove intervengono più mani della stessa “scuola” di altissimo livello.



La fisionomia di San Giuseppe è definita con una semplificazione di esecuzione ma comunicante il sentimento religioso





... atteggiamenti e pose sono come in una “istantanea” fotografica : lo scultore allude all’incedere a passo lento di quanti, con la consapevolezza del grande evento, si apprestano a offrire i loro doni al Bambino Gesù ...



Scalpelli e sgorbie, con le sapienti mani d'artista, fanno emergere dal legno sculture di forte espressività che conferiscono al personaggio rappresentato l'estemporanea gestualità dall'effetto teatrale.



Ogni dettaglio viene ad esaltare un linguaggio descrittivo di finezza interpretativa resa dallo scultore al pastorello, esile personaggio di questo presepe



... nel paesaggio naturale spiccano elementi architettonici che caratterizzano alcuni Borghi proprio dei luoghi di provenienza di questo straordinario Presepe.